



Tindari Festival, Gabriele Lavia incanta la platea con l'Edipo Re di Sofocle

Descrizione

Nel suggestivo scenario del teatro greco di **Tindari**, Gabriele **Lavia** ha raccontato **Edipo Re** di Sofocle. L'€™appuntamento inserito nel cartellone del **Tindari Festival** rientra nella collaborazione intrapresa con Taormina Arte nell'€™ambito del progetto "Anfiteatro Sicilia".



La locandina del Tindari Festival 2016

Non Ã stato un semplice reading, ma un viaggio vero e proprio nella tragedia greca dove Lavia ha creato una intimitÃ magica per rendere omaggio all'€™opera di Sofocle mostrata nuda e cruda nella sua essenza. Per farlo l'€™attore ha scelto la traduzione di Salvatore Quasimodo del 1947. "Tradurre il greco" ha spiegato Lavia "Ã impossibile da un punto di vista storico perchÃ dobbiamo rendere comprensibile con un linguaggio giudaico " cristiano il mondo degli dei, degli eroi e del mito. Il nostro linguaggio non potrÃ mai realmente comprendere la terminologia originaria ed il modo di pensare dei greci, compresi i fatti di cui Ã protagonista Edipo. Ho scelto la versione tradotta da Quasimodo non perchÃ sia la piÃ fedele, anzi potrei dire essere la piÃ infedele, ma Ã quella che suona meglio".



...ri dall'opera di Sofocle gli anfratti piú nascosti e li ha portati alla luce
 ...atori presenti con una semplicità disarmante ed un punto di vista inedito rispetto
 a ...ppresentazione teatrale. È andato oltre alla traduzione letterale del testo per
 ri ...ano i sentimenti e le emozioni nel periodo greco, quando l'opera fu scritta
 (430-420 a.C. circa).



Il Teatro Antico di Tindari

Un lavoro difficile, impegnativo ed arduo che **Lavia** è riuscito a svolgere in maniera fluida e coinvolgente. Del resto l'attore milanese considera **L'Edipo Re** la piú grande opera di sempre. *«Il motivo è»* ha spiegato *«È perché Sofocle è riuscito a scrivere l'essenza della vita umana, la ricerca di sé. Edipo si acceca perché non può sapere la verità. La sua arroganza di aver voluto conoscere la verità ad ogni costo. Questa opera ci consente di capire l'importanza del nostro passato e ci nasconde il futuro facendoci comprendere che l'unico modo per guardare avanti è quello di osservarci dietro. Edipo Re è l'opera di tutte le opere»*. E sono proprio questi due gli aspetti che l'attore lombardo ha tirato fuori e fatto emergere. Da un lato il pericolo che la conoscenza può comportare per l'individuo, e dall'altro l'intrinseca debolezza dell'uomo che è destinato ad essere dominato dal caso. La convinzione di avere sotto controllo la propria vita e le conseguenze delle proprie azioni non è, insomma, altro che un'illusione. Il Tindari Festival proseguirà giovedì 18 agosto alle 21,15 al teatro greco con **l'Iliade** di Alessandro **Baricco** interpretata da Blas Roca Rey e Monica Rogledi. Venerdì 19, invece, protagonisti sempre al teatro tindaritano saranno Tuccio **Musumeci** e Miko **Magistro** in *«Annata ricca»* di Nino **Martoglio**. Inizio spettacolo ore 21,15.

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

16 Agosto 2016

Autore

letterio-guglielmo